

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA FERROVIE DELLE MERAVIGLIE, IL PIEMONTE È LA REGIONE CON PIÙ TRATTE NON ATTIVE

Fischia il treno della riscossa dei territori

Ieri convoglio storico da Cuneo a Torino: a bordo una delegazione che chiede la riapertura delle linee sospese

PAOLA SCOLA
CUNEO

L'hanno chiamato «il treno della riscossa dei territori». È quello partito ieri da Cuneo - diretto a Torino -, con un «carico» di sindaci e rappresentanti di associazioni, decisi a chiedere di vedere riattivato il servizio ferroviario su una serie di linee sospese (il Piemonte è la regione più colpita dalla scure), perché ritenute «rami secchi». «Rivogliamo il treno - hanno rivendicato -, che è una forma di mobilità veramente sostenibile e integrata. E lo vogliamo organizzato in modo da rispettare gli orari e la rete di cui il territorio ha bisogno».

L'iniziativa porta la firma di Amodo (Alleanza mobilità dolce), che da tempo sollecita la riapertura di 1200 km di rete in Italia e ogni anno propone il dossier «Futuro sospeso», che contiene tutte le criticità. E ha avuto il supporto di Legambiente, Italia Nostra, Pro Natura, Comis (Coordinamento per la Mobilità Integrata e Sostenibile) e Comitato ferrovie locali Cuneo. Insieme sono saliti sul convoglio storico, organizzato da Fondazione Fs (nella Giornata Ferrovie delle Meraviglie), che dal capoluogo della Granda ha raggiunto

quello piemontese, per «sollevare le criticità del trasporto ferroviario nei territori».

Di recente la Regione Piemonte ha firmato con Trenitalia il nuovo contratto per il Servizio Regionale e l'assessore ai Trasporti Marco Gabusi ha annunciato per l'autunno la riapertura delle tratte sospese

Asti - Alba e Casale Monferrato - Mortara. Ma la proposta non ha convinto. E non hanno avuto seguito, per ora, le voci di un possibile ripristino della Novara - Varallo Sesia e della Arona - Santhià. La preoccupazione dei promotori dell'iniziativa di ieri è che «venga effettuata una valutazione puramente economicistica, dimenticando il valore che il servizio su ferro ha per i territori e i residenti, quello ambientale per la qualità dell'aria e quello turistico per i borghi attraversati».

In Piemonte sono sospese la Alessandria-Castagnole-Alba; Alessandria-Ovada; Asti-Casale-Mortara; Asti-Castagnole-Alba; Asti-Chivasso; Bardonecchia-Modane; Casale-Vercelli; Ceva-Ormea; Cuneo-Mondovì; Cuneo-Saluzzo-Savigliano; Novara-Varallo; Pinerolo-Torre Pellice; Santhià-Arona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA